

LODI

L'impossibilità di pregare assieme di questi mesi, in modo inaspettato, ha fatto nascere una bella iniziativa. Ogni mattina alle **ore 7.30** in videochiamata, ciascuno da casa propria, può iniziare la giornata pregando assieme con altri, attraverso la recita di qualche salmo. Il tutto per una quindicina di minuti e poi ciascuno va ai propri impegni lavorativi o casalinghi. Chi volesse partecipare chieda informazioni in parrocchia.

ORARI CELEBRAZIONI

FERIALE: dal lunedì al venerdì (escluso il mercoledì) alle ore 9.00.

Al mercoledì alle ore 18.30.

FESTIVO: Alle ore 18.30 di sabato la prima della festa. Domenica alle ore 8.00 e 10.30.

SERVIZI PER LE CELEBRAZIONI

Per garantire lo svolgimento decoroso dell'eucaristia e che non si prolunghi nel tempo, sono richiesti vari servizi. Un servizio di **accoglienza** alle porte della chiesa. Un servizio della **Parola** per proclamare le letture durante la messa. Un servizio di **canto**. Un servizio di **pulizia**. Tutti questi servizi, non potranno essere assegnati poco prima della messa come si faceva prima, ma devono essere già trovati per tempo. Rinnoviamo l'invito a non lasciare queste incombenze sulle spalle di pochi, ma ciascuno si assuma un piccolo compito perché la messa è affidata alla responsabilità di tutti. Per dare la propria disponibilità, chiamare in parrocchia. La copertura di questi servizi è condizione indispensabile per poter celebrare. Quando non saranno garanti questi servizi, non ci potrà celebrare la messa.

SOLENNITA'

Venerdì 19 si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù

MUSEI APERTI

I Musei Civici di Venezia riaprono le loro porte ai visitatori. Da sabato 13 giugno Palazzo Ducale, Museo del Vetro a Murano e Museo del Merletto a Burano saranno aperti al pubblico. I musei saranno accessibili ogni sabato e domenica da sabato 13 giugno fino a domenica 26 luglio con il seguente orario: Palazzo Ducale dalle 10.00 alle 18.00

Museo del Vetro dalle 11.00 alle 17.00 Museo del Merletto dalle 12.00 alle 16.00

Per adulti e famiglie, a partire da sabato 22 giugno, sarà possibile partecipare a dei percorsi educativi. Le attività avranno la particolarità di svolgersi a museo chiuso in giorni e fasce orarie specifiche, e quindi offrire un'esperienza unica per il visitatore. I percorsi saranno organizzati per gruppi di massimo 10 persone, accompagnati da operatori didattici incaricati dalla Fondazione Musei Civici di Venezia. Sempre dal 22 giugno sarà possibile visitare in via esclusiva alcune delle bellissime collezioni permanenti dei Musei Civici di Venezia tramite visite guidate. Sarà possibile visitare a museo chiuso ed esclusivamente accompagnati da guide turistiche abilitate. È obbligatorio acquistare l'intero turno di ingresso (10 persone) con almeno 5 giorni di anticipo sulla data scelta. Prenotazioni disponibili dal 10 giugno.

Altre informazioni le trovate su: www.visitmuve.it/it/aperture-muve

Diario di Comunità ...

Ha incontrato il Signore:

... nella Pace.

Augusto Chinellato, anni 92



Signore, oggi le tue parole, mi provocano.

Mi ricordi che sei "il pane disceso dal cielo",
il dono del Padre per tutti noi.

Mi inviti a mangiare questo pane e bere il vino del calice,
perché in essi sei presente tra noi.

Ribadisci più volte l'invito a mangiarti, masticarti,
triturtarti, conoscerti, assimilarti e quindi
comprendere, condividere e accettare l'uomo che sei.

Sì, fare Eucarestia, oggi non sarà un gesto vuoto,
ma sarà la mia risposta consapevole alla Tua proposta
e incarnare "il dimora in me e io in lui".

Sarà un venirti incontro per partecipare
al banchetto nuziale che hai preparato,
accettare il dono inesauribile d'amore che sei
certo che, solo così vivrò la mia vita in pienezza,
ricca d'amore, libertà e della tua umanità con chi incontro.
Amen.



RDR

Domenica 14	CORPO E SANGUE DI CRISTO Dt 8,2-3.14-16 Sal 147 1Cor 10,16-17 Gv 6,51-58
Lunedì 15	1Re 21,1-16 Sal 5 Mt 5,38-42
Martedì 16	1Re 21,17-29 Sal 50 Mt 5,43-48
Mercoledì 17	2Re 2,1.6-14 Sal 30 Mt 6,1-6.16-18
Giovedì 18	Sir 48,1-14 Sal 96 Mt 6,7-15
Venerdì 19	SACRATISSIMO CUORE DI GESU' Dt 7,6-11 Sal 102 1Gv 4,7-16 Mt 11,25-30.
Sabato 20	Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria Is 61,10-11 1Sam 2,1.4-8 Lc 2,41-51
Domenica 21	XII^A DEL TEMPO ORDINARIO Ger 20,10-13 Sal 68 Rm 5,12-15 Mt 10,26-33

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I L SEGNO DEL PANE

La liturgia, dopo aver utilizzato copiosamente i segni dell'acqua e della luce, nelle domeniche di Quaresima, oggi, festa del *Corpus Domini*, ci parla dell'Eucarestia con un altro grande segno, quello del pane. Gesù stesso, nel corso del suo ministero messianico, ha utilizzato spessissimo questo segno: passando fra le messi di grano in primavera, Gesù scorge in esse le generazioni di uomini che aspettano gli operai del regno: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi". Due volte moltiplica il pane per le folle; parla delle briciole di pane che cadono dalla mensa del ricco senza giungere alla bocca del povero Lazzaro; parla del pane abbondante nella casa paterna che torna in mente al figlio prodigo e fa nascere in lui la nostalgia del Padre; la Chiesa è paragonata alla madia piena di farina che attende di sollevarsi per la forza del lievito; infine parla di se stesso come del chicco di frumento che deve morire. E' come se Gesù avesse voluto prepararci a riconoscerlo un giorno nel pane dell'Eucarestia. Giovanni, nel testo che oggi la liturgia ci propone, mostra di aver capito così il pensiero di Gesù: Gesù aveva moltiplicato il pane per parlare, di lì a poco, di un altro pane: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Il pane è dunque Cristo: tutto il Cristo, la sua parola e la sua carne, cioè il suo Spirito non meno del suo corpo. Tutto ciò si realizza con grande forza nel sacramento eucaristico, quando il pane che noi abbiamo offerto come frutto ed espressione del nostro lavoro, cioè come segno dell'offerta di noi stessi a Dio, viene consacrato e restituito a noi come segno del dono di Cristo alla sua Chiesa. Tutto ciò si svolge nel segno, ma è realtà ("significando causal", dice San Tommaso), perché la realtà stessa esistenziale ed ontologica del pane – ciò che esso è e ciò che esso significa per noi – è trasformata nel corpo di Cristo. E' così che si realizza – per usare un istante solo il linguaggio tecnico della teologia – una *transustanziazione* mediante una *transignificazione*. Si compie ciò che è affermato in quel motto "l'Eucarestia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucarestia", proclamato con energia negli anni '80 dopo che, nel maggio del 1983 la Conferenza Episcopale Italiana pubblicò un documento pastorale dal titolo *Eucarestia, comunione e comunità*. La comunione nasce in modo speciale dall'Eucarestia: da essa prende vita e forma la Chiesa, che a sua volta è chiamata a celebrare l'Eucarestia, rendendo così presente l'azione salvifica di Cristo. Non si può essere Chiesa senza l'Eucarestia. Non si può fare Eucarestia senza fare Chiesa. Non si può mangiare il Pane eucaristico senza fare comunione nella Chiesa. Questi sono i grandi elementi di ricaduta che discendono dal mistero eucaristico, sui quali Paolo, nella seconda lettura, ci invita a fissare lo sguardo e che tracciano il cammino necessario per chiunque voglia rendere l'Eucarestia una realtà viva e operante, evitandone ogni interpretazione di carattere intimistico e privato.

Massimo Mazzucco

CHIESE VUOTE. PER CHI SUONA LA CAMPANA?

un segno che ci viene da più lontano e da più in alto del coronavirus? E se Dio – il Dio di Gesù Cristo, intendo – volesse dirci qualcosa proprio con il linguaggio assurdo delle chiese vuote? È certamente imbarazzante accettare lo svuotamento dei nostri spazi – e tempi – sacri come un monito profetico. Dovremmo avere occhi più penetranti, come quelli dei profeti biblici, che vedevano oltre le paure del popolo, le brame dei re e il formalismo dei sacerdoti. Dovremmo entrare in un processo di discernimento spirituale, a cui non sono abituate, purtroppo, le nostre comu-

nità cristiane, nemmeno quelle di vita consacrata, spesso prigioniera di emozioni e visioni religiose che hanno poco in comune con l'ascolto contemplativo e disarmante della parola di Dio. Perché non riconoscere allora nelle chiese vuote un segno di quanto potrà succedere in un futuro non molto lontano, se non riformeremo – più evangelicamente – le nostre comunità? E perché prendersela con il coronavirus, che ha soltanto evidenziato – in modo certamente disgraziato – lo svuotamento già in corso? Eppure di segnali d'allarme ne avevamo ricevuti dal Concilio Vaticano II in poi, specialmente in Europa e in gran parte dell'Occidente, dove molte chiese, monasteri e seminari si sono svuotati o chiusi. Li abbiamo snobbati come non rivolti a noi e alle nostre comunità. Ci siamo, invece, ostinati ad attribuire lo svuotamento a cause esterne, soprattutto al fenomeno della secolarizzazione – nelle sue varie dimensioni e tappe –, senza renderci conto, come recentemente asserito da papa Francesco, che "non siamo più in un regime di cristianità...". Forse questo tempo di chiese vuote può aiutarci a far emergere il vuoto nascosto nelle nostre comunità, le nostalgie liturgiche tridentine, che rendono più problematico il riaggancio della Chiesa alla società di oggi e il recupero del ritardo "di duecento anni" denunciato dal card. Martini. Forse ci siamo preoccupati troppo – anche noi, istitu-

DALLA PANDEMIA ALLE SFIDE DEI TEMPI NUOVI

Con un gruppo di donne e uomini, laici e preti, che si è chiamato "segni dei tempi", stiamo cercando di capire che cosa ci sta insegnando questa tremenda esperienza che stiamo vivendo e quale sarà il volto delle parrocchie nei prossimi anni. Per non ragionare in modo ideologico e fideistico, riteniamo essenziale l'ascolto dei vissuti personali e comunitari. Chiediamo di dedicare circa 20 minuti del proprio tempo per rispondere a qualche domanda relativa all'esperienza vissuta durante l'isolamento dovuto alle misure per fronteggiare la pandemia da coronavirus.

L'indagine che abbiamo preparato la si può trovare cliccando su questo sito: www.monasteromarango.it (Consigliamo di compilare l'indagine da pc o tablet, perché sono previste domande aperte). Le tue risposte che ciascuno darà (anche in forma anonima), saranno aggregate a quelle di tutte le altre persone che accetteranno di rispondere, e potranno offrire un utile spunto per immaginare dei percorsi utili per il futuro, perché quanto abbiamo vissuto, nel bene e nel male, non rimanga soltanto patrimonio personale o di pochi, ma possa essere condiviso con una comunità più ampia di persone. Le risposte saranno raccolte fino a domenica 21 giugno. A chi interessa, a partire da domenica 28 giugno si potrà trovare una descrizione sintetica delle risposte che verranno raccolte, sempre sul sito del Monastero di Marango sopra indicato e anche sul nostro.

Grazie a quante e a quanti collaboreranno.

ti missionari – di convertire il mondo e poco di convertire noi stessi, rimettendo al centro il Vangelo di Gesù Cristo: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?". Dovremmo accettare l'attuale astinenza di servizi religiosi e attività pastorali come un kairós, un'opportunità per un discernimento più radicale, davanti a Dio e con la sua Parola. È giunta l'ora di riflettere su come continuare il cammino di riforma, costantemente indicatoci da papa Francesco, con gesti e parole inequivocabili. Forse dovremmo dare più credito anche alle parole del Vangelo: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Esse ci insegnano che i problemi delle nostre comunità non sono tanto la mancanza di vocazioni o la scarsità di preti, quanto un nuovo modo di essere Chiesa, dove la ministerialità dei laici, delle donne e delle famiglie, sia riconosciuta come costitutiva della Chiesa stessa.

Per questo dovremmo prendere più sul serio, anche in Italia, le proposte del Sinodo Panamazzone. Quel silenzio spettrale che ha avvolto le solitarie liturgie di questi ultimi due mesi non sta forse gridando il nuovo volto – sinodale – della Chiesa? Per chi suona la campana in tempo di chiese vuote?

di Mario Menin

in "Missione Oggi" del maggio-giugno

don Massimo